Conto corrente con la Posta

Lunedì 14 Aprile 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XX - N. 89

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

I ministri dal Re.

Roma 13 — Sotto una pioggia continua, il Re, in automobile, è giunto stamane a Roma da Castelporziano. Alle ore 9 ricevette i ministri per la consueta relazione e per la firma dei decreti.

Il Re firmò, tra gli altri, i decreti che collocano a riposo i prefetti Segre a Como, Maccaferri a Porto Maurizio, Catania a Belluno, e l'altro che mette in aspettativa il prefetto Bolis.

Il Sovrano, dopo la relazione, conferì lungamente con Zanardelli, con Prinetti e con Giolitti.

— Il Consiglio dei ministri è convocato per domattina.

Una maggiore assegnazione al bilancio della guerra.

Roma 13 — E' stato firmato il decreto che autorizza Di Broglio a presentare alla Camera il disegno di legge per una maggiore assegnazione al bilancio della guerra di 3,000,000 di lire.

La famiglia Reale a Roma.

Roma 13 — Stante il cattivo tempo, la famiglia Reale è giunta stamane a Roma.

Ritornerà a Castelporziano verso la fine del mese.

Perchè Silvestrelli non fu richiamato.

Roma, 13. — L'ufficiosa *Capitale* dice inesatta la notizia che Prinetti abbia richiamato a Roma il Silvestrelli per aver da lui maggiori informazioni circa l'incidente italo-svizzero. Il Silvestrelli rimane al suo posto tal quale come rimane a Roma il Carlin. E ciò perchè la Svizzera ha creato col suo atto una situazione del tutto nuova senza precedenti. L'Italia non desidera altro che arrivare ad una pacifica e dignitosa soluzione della vertenza, ma evidentemente non può farlo se la Svizzera non riconosce che la sua condotta non fu quella che l'Italia aveva diritto di aspettarsi da una nazione amica.

Le note di variazioni di spesa nel bilancio
Il bilancio pericola?

Roma, 13. — Le note di variazioni di spesa nel bilancio 1902-1903 portano un maggiore aggravio per l'erario di 11 milioni.

Peraltro non furono finora presentate le note di variazioni dell'entrata in seguito alle nuove tasse di successioni, i titoli industriali e le polveri piriche, ma non furono neppure registrati gli ulteriori aggravi del bilancio per gli organici dei ferrovieri, e le convenzioni di Roma e di Napoli.

La *Tribuna* esaminando questa situazione del bilancio dice: in conclusione, per l'esercizio 1902-903 il pareggio pericola, se non si corre ai ripari mettendo un punto fermo alle nuove spese e ricorrendo a qualche risarcimento.

LE PROVE SULLE NAVI DA GUERRA col telegrafo Marconi.

Roma, 13. — A bordo della nave *Sicilia* sono incominciate le prove degli apparecchi telegrafici Marconi con buoni risultati.

La Regina Margherita vuole acquistare un isolotto?

Napoli 13 — Il *Pungolo*, notando le varie voci corse intorno alla destinazione del *Marco Polo*, crede di sapere con sufficiente precisione che la Regina-madre vi si imbarcò perchè desiderebbe acquistare un isolotto che sarebbe quello di Zannone, facente parte del gruppo dell'isola Ponza affittato ora al conte Tornielli.

La Regina vorrebbe averci una dimora di rifugio delle cure ufficiali.

MARGHERITA IN SICILIA.

Messina 13 — Nel pomeriggio si è ormeggiato in porto il piroscafo *Marco Polo*, proveniente da Siracusa e Catania, avente a bordo la Regina Margherita.

La Regina, sbarcata oggi a Taormina, ne visitò le antichità e giungerà questa sera in ferrovia, riprendendo l'imbarco.

La popolazione prepara un'accoglienza festosa all'augusta donna.

DALLA LAGUNA.

Venezia, 11 aprile.

Pel varo della « Francesco-Ferruccio » — Note nuziali — Echi delle feste a Hugo.

(K) Dopo qualche mese di torpore... invernale, è giusto che anch'io mi risvegli come le nottole e le biscie, come i ghiri e le mosche...

La primavera sorride gaia, si veste di fiori d'ogni forma, d'ogni tinta, di vario profumo e invita a parlare, anzi a cantare l'eterno epitalamio in omaggio della terra e del sole che si uniscono nel più delizioso dei connubi. E vengo al grano.

*

Fra pochi giorni — *il 23 aprile preciso* — avrà luogo nel nostro Arsenale una *festa marinesca*. Si varerà la r. nave da battaglia di prima classe che porta il nome di *Francesco-Ferruccio* il famoso capitano fiorentino, l'eroe popolano morto a Gavinana per la patria diletta.

La nave avrà uno spostamento di ottocento tonnellate più della sua sorella la *Vittorio Emanuele* che si sta costruendo a Castellamare.

I lettori del *Friuli* non possono immaginare la enorme quantità di richieste per avere i biglietti d'invito della Tribuna A. B. C. del color bianco o rosso o viola.

L'ufficio per l'assegnamento dei biglietti compie addirittura un'opera colossale e più si occupa e procura di soddisfare ai voti dei richiedenti e più gli si ammassa il lavoro davanti.

Poveri Sisifi!

In Arsenale poi è un *affaccendarsi* di operai, di capilavoro, di capitecnici, di ingegneri, di ufficiali superiori ed inferiori per preparare il varo, che si giudica fin d'ora, debba riuscire splendidamente.

I palchi che erano stati preparati per gl'invitati non bastano già più e se ne stanno costruendo altri ancora.

L'ammiraglio Gonzalez e i direttori delle costruzioni navali Cerimele e Cucchini, vedono, prevedono, assistono a lavori qua e là, danno ordini e disposizioni senza fine.

*

Ho visitato di questi *giorni* l'Arsenale, ricordato anche dall'Alighieri, e mi è parso vada aumentando straordinariamente di importanza.

L'arsenale dal tempo in cui fu lasciato dall'Austria ad oggi è irriconoscibile. S'è esteso verso nord-est, è arricchito di due splendidi bacini di carenaggio, ha mutato le vecchie inutili officine, ne ha create altre nuovissime adatte specialmente alla fabbrica o riduzioni di armi come fucili, revolvers, cannoncini-revolvers, mitragliatrici a tiro rapidissimo, siluri e via via.

E che dire dei nuovi scali coperti e scoperti per la costruzione delle navi di varia grandezza e di vario uso?

Ora si sta facendo il lavoro d'impianto della luce elettrica che illuminerà tutte le officine, tutti i riparti, tutti gli uffici dell'artiglieria e dell'allestimento delle navi, delle costruzioni, della direzione generale, del comando in capo, della biblioteca, dell'osservatorio, della scuola macchinisti, della Scuola mozzi specialisti, dell'Ospedale di Marina, della Caserma di S. Daniele.

*

I lavori della luce elettrica procedono alacremente sotto la direzione tecnica della ditta Schuckert di Norimberga.

Lo sviluppo della forza, a quanto mi disse il gentile ingegnere navale che mi fu guida, sarà di 2,000 wolts: si approntoranno cinquemila lampade a incandescenza ed ottanta lampade ad arco voltaico.

Il giorno del varo sarò in arsenale per assistere alla grande festa e per darne relazione esatta ai lettori del *Friuli*.

*

A Venezia si fa un gran discorrere di due matrimoni, che assumono una importanza eccezionale per le persone notissime nei circoli più eletti dell'aristocrazia del blasone e del danaro.

Ma ohimè il matrimonio tra due giovani, un conte lombardo e una graziosa contessina milionaria, alla vigilia delle nozze, fu rotto d'improvviso... e tutta la famiglia della sposa lasciò Venezia per recarsi a Parigi.

A ventiquattr'ore della celebrazione del matrimonio questi sposi, così in apparenza bene assortiti, così belli... si separano per non rivedersi mai più.

Perchè? I perchè sono molti... ma io non li ripeto per non fare il pettegolezzo.

L'altro matrimonio tra due notissime persone di pelo... *candido* si faranno tra poco.

Il commendatore Y sessantenne circa sposerà la sessantenne baronessa X non so quante volte milionaria.

Ma quale Nume li vorrà riunire? Non certo l'amore, chè nell'inverno della vita non ha più nè attrattive, nè sorrisi, nè desideri insaziabili.

Anche qui... regna profondo il mistero.

*

A proposito delle feste fatte in Francia e in Italia in onore di V. Hugo ne ho sentita raccontare una che voglio rendere nota ai lettori:

Nel 1839 l'illustre poeta aveva l'abitudine di farsi radere la barba da certo Brassier che aveva negozio a Parigi nei dintorni della Piazza Reale.

In sulla fine dell'anno gli andava parlando continuamente intorno alla prossima fine del mondo.

— Ah, signore diceva il barbiere al suo illustre cliente, che sarà mai di noi? Pare che nel vicino 2 gennaio le bestie morranno; il giorno 4 poi sarà la volta degli uomini...

— Diamine, rispose V. Hugo, e chi mi raderà il 3?

Calcagno liberato dal domicilio coatto.

A schiarimento dei telegrammi pubblicati intorno all'anarchico Calcagno, ecco quanto *telegrafano* da Napoli al *Tempo* in data 11:

« *Oggi arrivò qui Pietro Calcagno* liberato inaspettatamente dal domicilio coatto di Ventotene. Lo seguivano tre agenti di P. S. in borghese.

Egli si recò subito a Santa Anastasia, borgata della penisola sorrentina, dove ha l'obbligo di residenza ».

Contro Tripoli.

Ravenna 13 — L'on. Mirabelli parlò oggi a San Pierino davanti a duemila persone contro Tripoli.

Il comizio votò un ordine del giorno di protesta.

L'oratore fu spesso interrotto dal commissario.

LE ISTRUZIONI DEL PAPA
al clero francese per le elezioni prossime.

Monsignor Lacroix, vescovo di Tarantasia, nella relazione della recente visita da lui fatta al papa, riporta in questi termini le dichiarazioni di Leone XIII sull'attitudine del clero durante il periodo elettorale.

« Il santo padre, scrive il vescovo Lacroix, si preoccupa assai della situazione fatta agli interessi religiosi. Siccome, a questo proposito, io gli domandai quale doveva essere il contegno del clero nelle elezioni, egli mi ha risposto le gravi parole seguenti:

« Il prete, per la stessa missione affatto spirituale che ha ricevuto dal cielo, deve tenersi all'infuori ed al disopra di tutti i partiti. Come cittadino egli ha il diritto ed il dovere di votare per quello fra i candidati, che gli pare il più capace di servire gli interessi religiosi e patriottici del suo paese.

« Ma poichè un'esperienza ripetutasi sovente ha dimostrato che, ogni qual volta il clero metteva la sua influenza a servizio di un gruppo politico, si attirava fatalmente delle rappresaglie, agirà questa volta più prudentemente, non infeudandosi ad alcun partito nè ad alcuna frazione parlamentare. Essere lealmente e schiettamente repubblicani, ma repubblicani senza epiteti, ecco quale deve essere, nell'ora presente, il programma dei preti francesi.

« Consigliate adunque ai vostri, mio caro figlio, non certo di disinteressarsi della *lotta* elettorale, ma di non prendervi parte che a titolo di cittadini privati, e sempre colla riserva e colla discrezione, che impone il carattere sacro. E' necessario che dopo la battaglia il prete non possa essere classificato nè fra i vincitori nè fra i vinti: bisogna che resti per tutti i suoi parrocchiani il pastore sempre amato e sempre venerato, che si va a consultare nelle ore difficili, il padre tenero che consola quando si è nel lutto e nella tristezza, l'amico devoto che si sa sempre pronto a render servizio a tutti.

« Dite dunque ai vostri curati che se essi comprendono così il loro cómpito, la loro influenza morale non farà che aumentare e che quando la burrasca delle elezioni sarà passata nelle vostre vallate, la *loro* parola sarà meglio ascoltata ed il loro ministero meglio compreso dai fedeli ».

Le ceneri di Giuseppe Revere in patria.

Trieste 13 — Il Municipio di Trieste espresse ringraziamenti al Municipio di Roma per la decisione di collocare decorosamente le ceneri del poeta triestino Giuseppe Revere, in attesa dell'esaurimento delle pratiche per trasferirle a Trieste.

La rivoluzione nel Belgio.

Il paese che è certo uno dei più prosperosi d'Europa, e potrebbe essere anche dei più *tranquilli*, a cagione dell'inconciliabile antagonismo fra i partiti, è uno dei più agitati, ed ora ha tutto l'aspetto di essere alla vigilia di un terribile sconvolgimento.

Il movimento socialista ed anarchico vi è stato preparato di lunga mano ed abilmente, ed ha un carattere cosmopolita che lo ravvicina al quartiere generale dell'anarchismo, vale a dire a Barcellona.

Come è possibile pertanto che si possa raggiungere lo scopo apparente, scritto sulla bandiera dei dimostranti, il suffragio universale? Certo, la democrazia di tutto il mondo sollecita l'adempimento di questo desiderio del popolo belga, la fine dell'iniquità imperante a mezzo del voto plurimo; ma è pur doveroso riconoscere che la buona causa è gravemente compromessa poi ch'essa si lascia menar per mano dall'anarchia.

Lo sciopero generale è proclamato.

Bruxelles 13 — I delegati dei sindacati, riunitisi stamane alla Casa del Popolo, decisero all'unanimità lo sciopero generale.

I deputati socialisti deliberarono di chiudere ogni sera la Casa del Popolo alle ore 7 e trasformare l'agitazione della notte, sostituendola colle dimostrazioni di giorno.

Parigi 13 — Il *Matin* ha da Bruxelles che l'agitazione assume carattere sempre più grave.

I feriti, numerosissimi, vennero trasportati all'ospedale di Saint Pierre.

Nelle vie circostanti alla Grande Piazza, i colpi di arma da fuoco si successero senza interruzione.

Vennero distribuite le cartuccie alla guardia civica.

CURIOSITÀ

La natalità dell'Italia diminuirà.

Il Cauderlier alla Società di statistica di Parigi ha presentato delle comunicazioni interessanti, specialmente per l'Italia.

La natalità delle nazioni, che hanno una rilevante, continua emigrazione, deve necessariamente diminuire e deteriorare, perchè emigrano gli uomini più attivi, e restano i meno attivi.

Perciò la Francia, che a principio del secolo aveva la più grande natalità, è scesa in essa a un grado così preoccupante. Contribuisce anche al peggioramento della razza il reclutamento militare non regionale, come l'ha pure l'Italia sin dal 1871, mentre regionale lo hanno la Russia, la Germania e l'Austria.

In Italia e in Francia, il soldato tolto al paese nativo, viene a conoscere i piaceri delle grandi città, dove i bisogni della vita sono maggiori, perchè vi sono più mezzi di soddisfarli, e perciò dopo la milizia non ritorna volentieri a casa; ora è un fatto che nelle grandi città la natalità è minore che nei paesi di campagna.

Un'erba preziosa per fabbricare la carta.

Dacchè si parla tanto della Tripolitania, parliamone anche qui per accennare ad un suo prodotto che sembra divenuto di moda mentre una volta era molto se era appena accennato dai *botanici*.

Si tratta di un'erba, detta *alfa* (ed anche *sparto*), la quale cresce spontaneamente nella Tripolitania, nell'Algeria, nella Tunisia.

È una graminacea simile all'avena ed occupa estesissime pianure.

Cresce anche più robusta sugli altipiani.

Fa un piccolo fiore donde escono abbondanti i semi.

Questi non si raccolgono, ma si lasciano cadere sul terreno affinchè diano vita ad altre piante.

Caduti i semi, si falcia l'erba le cui foglie sono accartocciate come i sigari.

Anche senza ingrasso, il terreno, nella seguente primavera, è di nuovo coperto di piante d'alfa.

Questa è ottima per fare la pasta che *serve* a fabbricare la carta.

L'alfa viene comperata in gran parte dall'Inghilterra per farne della eccellente carta. Lunghe file di cammelli, carichi di alfa, si vedono attraversare le grandi plaghe tripolitane, algerine e tunisine per recarsi alla spiaggia, dove l'alfa è caricata sulle navi.

Anche i fabbricatori di carta francese cominciano ad usare l'alfa, la quale è aumentata di prezzo.

Perciò se gli indigeni ne curassero maggiormente la coltivazione, e si decidessero ad ingrassare il territorio dove nasce, nessun dubbio che il raccolto diverrebbe assai più abbondante e di qualità migliore.

In botanica il nome dell'alfa è *Macrochloa tenacissima.*

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 11 (rit.) — **Patronato scolastico.** — Nell'Assemblea generale dei soci di questa istituzione, tenutasi il 6 aprile, oltre all'approvazione del consuntivo 1901 si procedette alla nomina, per acclamazione delle seguenti cariche:

Del presidente dott. *Pier Sylverio Leith* in sostituzione del cav. dott. Grion rinunciatario;

Del vice-presidente dott. Luigi Dondo in sostituzione del dott. Leitk;

Del cassiere sig. Pietro Zanutta in sostituzione del sig. Lorenzo d'Orlandi rinunciatario.

Tutto questo in ritardo, è vero, ma sempre in tempo per rettificare quanto pubblicò il *Giornale di Udine* in una corrispondenza da Cividale su questo argomento.

Refezione scolastica. — Mercoledì scorso il nostro consiglio comunale si riunirà per trattare diversi importanti questioni e parmi che, molto opportunamente, il dott. Pier Sylverio Leitk, potrebbe interpellare l'Onorevole Giunta sugli studi iniziati in merito alla refezione scolastica. Per la seconda volta l'ill. dott. Leitk edotto in merito ed iniziatore in unione all'egregio ispettore Rigotti di questa benefica istituzione, ricorderebbe ai rappresentanti della città una delle più doverose opere di beneficenza: soccorrere coloro che mancano del necessario o del sufficiente per poter convenientemente apprendere.

Speriamo che per la seconda volta l'egregio nostro rappresentante non si senta rispondere « studieremo » ma « abbiamo studiato e deciso di cominciare col poco per procedere al meglio » perchè anche il poco è bene quando il meglio, come nel nostro caso, corresse pericolo di addivenire necessario del poco e quindi del bene.

Tarcento, 13 — **Delizie stradali** — I borghi Toffoletti e D'Amore sono le due entrate principali del paese, per conseguenza le più frequentate tanto da carri che da pedoni, ed è per questo che vi è un lagno generale perchè la via (specialmente la Toffoletti) manca delle necessarie comodità. Basti dire che quando piove una persona si trova costretta ad infangarsi tutta col pericolo anche d'essere investita da qualche carro, essendo la strada mal tenuta e molto stretta. Sebbene il progetto dello sventramento parziale sia stato approvato nulla venne eseguito. Almeno si provveda per una decorosa manutenzione! Ma come il solito si dormirà della grossa.

Codroipo, 12 (ritar.) — **Consiglio comunale.** — *(Piero)* (convocato alle ore 3 pom. di ieri).

Presenti i consiglieri: cav. Ugo Luzzatto, dott. Ugo Zanelli-Cozzi, Savoja, Chiaruttini, Pradulini.

Vi intervennero parecchie persone, la maggior parte negozianti.

Ordine del giorno: Conto consuntivo del 1900. Tassa progressiva di famiglia. Deliberazione sull'applicazione del dazio alle bevande gazose. Acquisto di un torello d'origine svizzera.

Il segretario imprende la lettura di vari atti, tra i quali il rapporto redatto con squisita forbitezza dai revisori Zanelli e Chiaruttini, nonchè quello compilato dalla Giunta in risposta al primo.

La lettura durò più d'un'ora.

I revisori nella loro relazione fecero diversi rilievi in merito alle varie spese fatte dal Comune, senza quella dovuta parsimonia e cioè, sui pagamenti agli scalpellini, sulle spese postali, su quelle del pubblico mattatojo, sull'acquisto di stampati e relativi trasporti ed altro, e concludevano: in complesso le cose procedettero meno male, ma che essi si augurano che in avvenire l'Amministrazione comunale colmi le lacune che oggi si lamentano.

Indi passarono alla discussione sulla tassa progressiva di famiglia, fissata precedentemente in lire 30, gradualmente dalle lire 100 alle 3000 in su.

Il consigliere Zanelli fa osservare che l'arma delle tasse posta in mano di persone esperte, serene e coscienziose è un'arma non tanto ugginosa, viceversa diventa un arma terribile, la quale non fa che rinfocolare gli animi, e soggiunse: Se l'agente delle tasse pone la richezza mobile sul reditto superiore alle lire 700, dunque, conclude, noi in questo senso saremo più fiscali di esso agente.

Quindi, dopo breve discussione, venne approvato che la tassa in discorso la si applichi sull'imponibile di oltre L. 700

Il Sindaco comunica che in una precedente tornata un consigliere propose il dazio sulle bevande gazose, difatti, soggiunse: «di questa bevanda prima poco conosciuta ed altrettanto apprezzata, oggi, invece, si fa uso su larga scala, tanto che egli si lusinga che cotesto dazio dia un incasso al Municipio di lire 150 annue, con le quali si potrebbe far fare qualche lavoro». (La luce elettrica, nevvero sig. Sindaco?)

Il consigliere Zanelli dichiara essere stato lui a proporre il dazio sulle bevande gazose «giacchè, disse, se paga il dazio il vino, la birra e tutte le altre bevande (ad eccezione delle medele), è d'uopo, anzi logico, che paghino anche le gazose». (E il tasso alla finanza chi è che lo paga?)

Il consigliere cav. Ugo Luzzatto gli pare che il balzello in quistione dia dei scarsi frutti, per cui vorrebbe che la Giunta attingesse delle informazioni presso qualche altro Comune, che si dice essere tale dazio.

Il consigliere Cozzi dice di non intisichire la neonata fabbrica delle gazose con altre imposte, e propone di soprassedere, almeno per quest'anno, di tornare sull'argomento, ed intanto la Giunta faccia quelle pratiche additate dal cav. Ugo Luzzatto.

Chiaruttini e anche Pradulini sono contrari, e fanno notare che il dazio di cui è parola metterebbe un malumore fra gli esercenti, giacchè su di essi si riverserebbe il danno e sui fabbricanti. La gente, soggiunse Chiaruttini, abituata a pagare la merce a quel tale prezzo, non sottosterebbe certo a nessun aumento, anche esiguo, e l'esercente per non disgustare l'avventore dovrebbe lasciar correre.

C'è poi quest'altro inconveniente che cioè, non si potrebbe più vendere delle gazose a piccole partite, ma sibbene a due casse da bottiglie 50, per cui un piccolo esercente sarebbe obbligato a far uso di quest'ultime, anzichè di quelle piccole di bottiglie 25 come attualmente si pratica.

Infine la proposta è stata rimandata a tempo indeterminato.

Flaibano, 13 — **Una caduta mortale** — L'ottantenne *Giovanni Fabbro*, mentre saliva una scala esterna, cadde dal poggiuolo nel sottostante cortile e rimase all'istante cadavere.

Il triste caso da tutta *Flaibano* fu sentito con dispiacere.

Maniago, 13 — **Malanno** — *(Alfio)*. Oggi mentre l'operaio addetto a regolare i fari elettrici era intento a calare uno di questi che pende sopra la fontana — nel manovrare gli sfuggì il manubrio, e il Faro precipitò con tutta violenza sopra la testa di una donna che attingeva acqua, atterrandola e causandole delle ferite non lievi.

Qui si lamenta da tutti l'accaduto e il Municipio è in obbligo di provvedere affinchè per quel servizio siano adibite persone pratiche e serie, non ragazzi inesperti, che compromettono come avviene, l'esito della illuminazione e la esistenza delle persone.

Tarcento, 12 — **La "sdrondenade" di Molinis — I frazionisti di Molinis in Pretura** — Qui non si fa che parlare del processo dell'altro giorno avanti la R. *Pretura* per i fatti di Molinis, ed essendo le conversazioni del *giorno rivolte* tutte a questo argomento, stimo doveroso d'informarvi come stanno le cose. Perciò premetto la narrazione dei fatti precedenti che trascinarono parecchi innocui e laboriosissimi agricoltori in giudizio.

Pochi giorni prima della domenica cosidetta delle *Palme*, a Molinis frazione di questo comune, una donna di circa anni quaranta o poco meno, sposava un vedovo di anni cinquanta circa. Trattandosi d'un vedovo, alcuni fanciulli del paese organizzarono una così detta *sdrondenade* che nelle campagne e anche nella vostra città si organizza nell'occasione di siffatti matrimoni, facendo dello strepito con oggetti di cucina, con bandoni ecc.

La cosa venne saputa anche a Tarcento e sarebbe certamente finita con il solo divertimento dei ragazzi se non ci fosse stato taluno che pigliando la cosa troppo al tragico e provocando quindi l'*intervento dei carabinieri (nelle* forme non abbastanza corrette) cagionò per reazione anche la partecipazione alla *batterella* di molti altri adulti.

La terza sera i carabinieri misero in contravvenzione otto o dieci persone di Molinis in causa della *sdrondenade*, della quale nessuno si lagnava, e nemmeno gli sposi che pure ne avrebbero avuto maggior ragione.

Il giorno dopo una trentina di frazionisti di Molinis si recarono in massa dal Sindaco, sig. Vincenzo Armellini, e gli spiegarono che non avevano di mira di offendere alcuno, ma che erano dispiacenti pel contegno dei carabinieri. Dissero al Sindaco che, se nessuno li avesse disturbati, essi avrebbero suonato solamente quella sera o il giorno dopo, e il Sindaco disse che, poichè avevano suonato sei giorni, potevano suonare anche otto, purchè la finissero una buona volta.

Quelli di Molinis se n'andarono battendo le mani al Sindaco dopo usciti dal Municipio.

Vi fu giovedì il processo in Pretura. A nulla valse la *brillante difesa fatta* dall'egregio avv. G. Celotti, il quale *dimostrò l'innocenza* degl'imputati che ingenuamente avevano dato il loro *nome* ai carabinieri per essere messi in contravvenzione. Gl'imputati furono condannati a una multa di lire trentacinque ciascuno oltre le spese del processo. Fece impressione quando l'avv. Celotti difensore che veniva in sostituzione dell'on. deputato Caratti impegnato alla Corte d'appello di Venezia, chiese a un carabiniere se qualcuno era stato a spingerli ad andare a Molinis; e il carabiniere finì finalmente per dire che era stato il dott. E. Morgante. Allora si sollevò un grande grido ironico nell'uditorio, composto di molti di Molinis.

Gl'imputati ricorrono in Cassazione nella speranza di veder resa giustizia. Il bello è che fu fatta una *sottoscrizione* in tutto il paese di Molinis per le spese, e che vi contribuì con sessanta centesimi *anche lo sposo*, al quale era stata fatta la *sdrondenade*. Si dice poi che nella prima sera si fosse provato egli pure a *battere* fra quei buontemponi! E' sicuro in ogni caso che, se nessuno se ne fosse occupato, della seconda sera, come abitualmente, tutto sarebbe finito.

Si spera che la cosa non abbia strascichi e che presto ritorni la calma fra la laboriosa popolazione di Molinis, la quale non ha mai dato da fare ai carabinieri.

Mi dimenticavo di dirvi d'un spiacevole fatto accaduto ieri l'altro. *Mentre* il dott. Morgante (che era stato fra quelli che avevano provocato l'*intervento* dei carabinieri) per affari professionali passava per Molinis, fu ingiuriato dalla popolazione. Egli allora scese dalla vettura per riconoscere gl'ingiuriatori, contro i quali sembra abbia a sporgere querela.

E chiudo facendo mio il voto dell'egregio difensore avv. Celotti, che questi usi incivili abbiano a scomparire: ma è sicuro però che con certi sistemi inopportuni non si può raggiungere che la reazione, ossia l'effetto precisamente contrario.

La sagra di Martignacco.

Riuscitissima ieri sotto tutti i punti di vista la sagra di Martignacco.

Grande fu il concorso dalla città e dai paesi circonvicini; animatissime le feste da ballo e affollatissimi i pubblici esercizi. Tutto questo poi rallegrato da un applaudito programma eseguito sul piazzale della stazione dalla banda di Nogaredo.

Ottimo il servizio della tramvia Udine-S. Daniele.

Da Faedis ci pervengono varie corrispondenze e in senso opposto a proposito d'un tema che in questa rubrica è già stato trattato e sul quale abbiamo noi pure espresso il nostro modesto parere. Ma non possiamo stimare opportuno di dar corso a queste *corrispondenze* poichè appare in esse una involontaria tendenza di abbandonare quella obbiettività che *dovrebbe* invece essere sempre, in ogni materia di pubblico interesse, la preoccupazione precipua d'ogni cittadino.

Con questo non intendiamo di fare appunto a chi ci scrive, poichè comprendiamo come specie nei piccoli ambienti sia quasi impossibile sfuggire alla sovrapposizione delle persone alle cose. Ma poichè, conoscendo la questione di cui ora si tratta pel Comune di Faedis, riputiamo che sarebbe ad essa esiziale questa divisione di apprezzamenti basata più sulle qualità di certe persone che su quello dell'oggetto di pubblico interesse cui urge provvedere, crediamo doveroso il fare amichevole violenza ai nostri egregi collaboratori e l'esortarli a sacrificare ogni risentimento per il vantaggio del Paese, convinti come siamo che per tutti i buoni cittadini di Faedis sia d'obbligo l'intendere concordi al trionfo di quello che in tale occasione è il sicuro interesse del Comune.

Pertanto ci permettiamo di sollecitare invece dai collaboratori nostri un contributo diretto sul merito della questione, sulla bontà o meno dell'acquisto del palazzo Leonarduzzi da parte del Comune; un suffragio d'argomentazioni il quale giovi alla conoscenza dell'oggetto senza alcuna preoccupazione di partito. Noi miriamo solo — e a tale scopo stimiamo doveroso aprire le nostre colonne — a veder risultare chiaramente l'utile o il danno di tale affare pel Comune di Faedis; il che non si potrà raggiungere in una pubblica discussione senza lasciare da parte ogni etichetta di partigianismo.

Attendiamo pertanto i nostri collaboratori all'opera; in tal modo essi si renderanno veramente benemeriti del loro paese.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 15, S. Eutichio.

Effemeride storica. — *Die lune 14 aprilis 1348.* — Deliberatum fuit quod nullus Venetus vel Forensis, qui non esset de Foro Iulij nostro admittatur in nostram Terram Utini, si infirmus est, et si quis aliquis habet in Terra Utini, quod infra duos dies faciat conduci extra Utinum in propria Persona. Item quod nullus Violnus Terrae Utini, qui iret Venetias ad Terram Utini revertens si esset infirmus, non admittatur in Terram.

Ex annalibus Magn. Civitatis Utini.

Ferandus Ornisone cano.

UDINE

COSE CIVICHE.

La nomina dell'amministratore dei legati.

Sabato la Giunta tenne un'altra seduta.

Nominò amministratore dei legati del Comune il sig. Valentino Pagura di Mortegliano residente a Verona dove da vari anni attende all'Amministrazione degli stabili del Banco di Napoli.

La Giunta è stata felice nella scelta e noi ci congratuliamo vivamente con l'eletto.

Di pari merito crediamo abbia la Giunta ritenuto il sig. Antonio Measso di Remanzacco.

BRAIDA CODROIPO.

Sappiamo che il Comune ha posto a disposizione di chi vuol farne l'asporto, la terra vegetale di parte della braida Codroipo, ove sorgeranno le Scuole. Varie Ditte hanno già chiesta l'autorizzazione a trasportare la terra nei propri fondi.

Società operaia generale.

Ieri ebbero luogo le elezioni per la nomina di otto consiglieri per il triennio 1902-04.

Il numero dei votanti fu scarsissimo: 167 fra soci e socie si presentarono alla votazione, su 1273 aventi diritto a voto.

Non fu lotta, la parola d'ordine era l'astensione.

Sui muri vedevasi solamente un avviso firmato dai socialisti che raccomandavano l'elezione di quattro compagni.

Senza nessunissimo incidente, alle 4 e mezza pom., il presidente del seggio A. Cremese, proclamò eletti a consiglieri, i soci:

Vendruscolo Demetrio, battir. con voti 96
Grassi Amedeo-Lib., pubblicista » 93
Biondini Edoardo, fabbro » 91
Randi Vincenzo, capo treno » 87
Tonini Gabriele, falegname » 59
Cremese Antonio, tipografo » 56
Leonetti ing. cav. Leonida, onor. » 50
Conti Luigi, impiegato » 49

Dopo gli eletti ottennero maggior numero di voti:

De Luca Teodoro, fabbro con voti 49
Della Rossa Luigi, agente » 47
Quargnolo Antonio, negoziante » 47
Madrassi Giacomo, impiegato » 46
Bastianutti Angelo, tipografo » 13
e parecchi altri.

Cooperativa di consumo.

Ieri ebbero luogo le elezioni per la nomina di sei consiglieri e di due sindaci.

I votanti furono 63 Riuscirono eletti a consiglieri:

Mauro Daniele; Stabile Luigi; Pravisani Angelo; Cossio Antonio; Ruggeri Nicodemo; Cantoni Ugo.

A sindaci vennero eletti: P. A. De Poli e Antonio Cosmi.

— Ci si dice che la lotta vi fu su un nome solo, il quale riuscì vittorioso con soddisfazione della maggioranza dei soci che ne conoscono ed apprezzano altamente il merito.

Pro riposo festivo.

Caro *Friuli*,

La lotta per il riposo festivo, sostenuta con sì ammirevole tenacità dagli agenti, pare finalmente finita. La *totalità* dei negozianti chiude e la cittadinanza ne ha preso atto proprio *con* soddisfazione. Senonchè....., pare impossibile, devono essarvi sempre delle eccezioni....., o meglio della gente che manco a farlo apposta, o per ripicchi o per meschine gare personali, cerca o contribuisce a riaprire la questione e a rincrudirla.

Ieri p. e. in Pracchiuso si commentava pepatamente il fatto che un notissimo negoziante in coloniali tenne aperto il proprio negozio.

Non pare a te caro *Friuli*, a te, che hai appoggiato questa causa con tanto calore, che la cosa meriti d'essere rilevata e deplorata?

Un Pracchiusano.

La Scuola popolare.

La lezione di questa sera.

Questa sera, 7, alle ore 20.30, lezione: *Storia d'Italia dal 1831 alla promulgazione dello Statuto.* Docente prof F. Momigliano.

Federazione lavoratori del libro. Sabato, come annunciammo, si riunirono in Assemblea gli ascritti alla Federazione del libro per discutere e deliberare sull'ordine del giorno da noi pubblicato.

Dopo lievi osservazioni al verbale della precedente tornata ed alcune raccomandazioni sugli appostamenti in bilancio, l'Assemblea ne prese atto.

L'Assemblea con motivato ordine del giorno, accettò le dimissioni del proprio presidente signor Arturo Bosetti, in forza alle disposizioni statutarie che stabiliscono l'incompatibilità della carica col posto di direttore proto. Elogiandolo e ringraziandolo dell'opera sua per intelligenza ed attività dimostrata nel *lungo periodo che occupò* tale carica, a titolo di riconoscenza e stima, *lo* acclamò a presidente onorario benemerito.

Venne rimandata ad altra seduta la nomina del nuovo presidente e del Comitato.

L'Assemblea — importante per la dimostrazione esternata al dimissionario Bosetti — oltre ad averlo eletto per benemerenza suo Presidente onorario, ha deliberato altresì un'altra attestazione di gratitudine che ancora non sappiamo precisare.

Si rimandò pure ad altra Assemblea la trattazione dell'oggetto: Cassa Nazionale di previdenza.

Dopo alcune comunicazioni di secondaria importanza l'Assemblea venne levata alle ore 10 e *mezza*.

"L'Evo nuovo,, si rivolge a noi a proposito della questione della pulizia nelle scuole in un tono che non ci *sembra certo armonizzante* con quei criterii che dovrebbero essere *norma* costante d'ogni propaganda pel vantaggio degli umili. Mostra di aver male capito lo scopo che ci ha mossi in una lamentela civile, e si acconcia ingenuamente a fare il giuoco degli avversari dimenticando come questi siano sensibili ad una sola preoccupazione di pulizia: quella di far pulizia dell'attuale amministrazione cittadina.

Ora *L'Evo nuovo*, col quale pur ci siamo trovati a fianco in tante altre occasioni di maggiore o minore interesse per il vantaggio delle idee democratiche, mostra di fraintenderci a torto lasciandosi vincere da un sentimentalismo di maniera affatto *sproporzionato* all'argomento.

Noi *non* ci siamo *mai* sognati di fare alle donne del nostro popolo quelle imputazioni per cui *L'Evo nuovo* freme e lancia i suoi irati *per Dio!*

Anzi, abbiamo citati degli esempi edificanti; ma non potevamo a meno di deplorare quegli altri, che saranno delle eccezioni — le quali l'*Evo* stesso è costretto ad ammettere — sufficienti però ad ingenerare il lamentato inconveniente.

Veda dunque il periodico socialista di non cadere — per un falso senso di decoro popolare — in apprezzamenti che pregiudicano la causa d'ogni intendimento democratico: poichè noi crediamo che questa, in qualunque sua espressione, anche secondaria e modesta come l'attuale, debba essere governata dalla maggiore sincerità.

E crediamo dovrebbero convenire con noi *quei* colleghi, nel preferire in simili casi un linguaggio schietto da cui solo si può attendere un salutare risentimento. Di questo potrebbero venir rimproverati coloro i quali sono della democrazia gli avversari giurati; ma può essere concesso a quanti le sono amici devoti, e dovrebbe anzi venire apprezzato e incoraggiato come mezzo efficace di educazione per quel degno vivere civile che ha nella pulizia una delle sue precipue ragioni.

Beneficenza. L'Unione Velocipedistica Udinese elargì lire 75 all'Erigendo Ospizio Cronici in Udine che furono versate alla locale Cassa di risparmio.

— La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la spett. Unione Velocipedistica Udinese per la generosa offerta fattale di lire 75.

Cena. Come era facile il prevedere riuscitissima fu la cena di sabato al *Trombone* in via Pracchiuso. Locali addobbati con buon gusto, squisiti i cibi, inappuntabile il servizio, buon vino, buona ed allegra compagnia, una serata insomma che lasciò in tutti vivissimo il desiderio di una replica. Avviso a chi tocca!..

Consiglio. — Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso economici a prezzi miti?

Rivolgetevi alla Ditta **Girolamo Zaoum** Porta Nuova, n. 9, Città.

Associazione magistrale friulana. — *Convocazione dei Comizi distrettuali.* Per le nuove modificazioni introdotte nello Statuto, cadendo tutte le cariche sociali, i colleghi sono invitati al Comizio che si terrà nel rispettivo Capoluogo di Distretto e nel solito locale il giorno di giovedì, 17 aprile, alle ore 10 per procedere alla elezione del consigliere provinciale o dei due consiglieri ove la Sezione conti più di 60 soci.

Per espressa ed unanime deliberazione dell'assemblea del 1° aprile, il presente invito è esteso a tutti gli insegnanti della Provincia.

Bollettino militare. Sartogo, militare nella milizia territoriale e laureato in medicina, è nominato sottotenente medico; Millefiorini, tenente nel 12° cavalleggeri Saluzzo di stanza a Udine, è collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego.

Il coraggio d'una guardia daziaria. Nel pomeriggio di ieri un attendente di cavalleria fuori porta Aquileia essendosi il cavallo imbizzarrito e dato a corsa sfrenata fu balzato da sella cadendo a terra, fortunatamente, senza farsi alcun male.

Frattanto l'animale si diede a precipitosa fuga con grave pericolo dei passanti assai numerosi essendo giorno di festa. Senonchè arrivato alla barriera daziaria la guardia Cremese con vero coraggio lo affrontò e riuscì a fermarlo evitando così chissà quale disgrazia.

La guardia Cremese si merita l'encomio di tutti.

Un devoto di Bacco. L'altra notte il fabbro Pecile Leonardo d'anni 43 abitante in via Tiberio Deciani, era ubbriaco fradicio. Cadde a terra e riportò una ferita lacero contusa alla testa giudicata all'Ospedale guaribile in giorni venti.

Ferrovieri feriti. Al nostro Ospedale venne medicato certo Orlando Giuseppe di Angelo, d'anni 31, da Venzone.

Nel mentre lavorava alla stazione ferroviaria riportò una ferita lacero contusa al dorso del piede destro.

— Venne pure medicato il fuochista Monticelli Fiorenzo da Venezia d'anni 32 perchè ferito al frontale sinistro in una piccola baruffa avvenuta ieri fra alcuni ferrovieri in una sala del deposito macchine dopo il loro arrivo da Venezia.

All'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni dieci.

Il caso d'un fornaciaio. Oggi alle 9 al nostro Ospedale venne medicato Croatto Valentino d'anni 26 di Luigi da Ciseris, di professione fornaciaio, per una ferita d'arma da fuoco alla mano destra prodotta accidentalmente.

Circo ferrarese. Alle tre ultime rappresentazioni il pubblico accorse numerosissimo tanto che buona parte dovette essere rimandata.

— Questa sera alle ore 8.30 si replicherà, a richiesta generale, gli *uomini volanti*, esercizio che verrà eseguito dai già tanto apprezzati fratelli Bartolini.

Agli amatori del buon vino. Chi desidera bere un buon bicchiere di vino si rechi nell'osteria della *Vigna* in via Aquileia dove troverà i famosi vini delle cantine Morelli de Rossi di Manzinello a cent. 60 al litro.

In detto esercizio trovasi pure un eccellente vino della cantina del cav. Badino di Privano a cent. 50 e per esportazione cent. 45 al litro.

Ringraziamento. La famiglia *Feruglio* profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto rese al loro amato Estinto, ringrazia di vero cuore tutti coloro che vollero rendere più solenni i funerali, sia con l'invio di torci, sia accompagnando all'ultima dimora l'adorata salma.

Un speciale ringraziamento poi alla sig. Caterina Somma ved. Gaspardis, che gentilmente concesse sia deposta la salma nel tumulo di sua proprietà.

Bollettino dello Stato Civile

dal 6 al 12 aprile 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 10
» morti » 1 » 1
Esposti » 3 » 1
Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio.

Riccardo Junginger impiegato di banca con Ida Morpurgo agiata — Massimiliano Gorizzizzo cocchiere con Anna Marmoslno contadina — Agostino Ercasi agricoltore con Maria Fior tessitrice — Pietro De Vitt fornaio con Maria Andreussi contadina — Paolo Guberli agricoltore con Maria Bulfoni contadina — Valentino Bertolissio vetturale con Angela Pollezari cameriera — Silvio Del Negro falegname con Domenica Godigna operaia — Rigo Amadio fonditore con Margherita Baratto casalinga — Enrico Sgobino operaio con Amalia Lodolo contadina — Antonio Del Torso negoziante con Velia Dedia casalinga — avv. Guido Cacciaviga giudice di Tribunale con Giuditta co. Romano agiata — Giulio Berti impiegato ferr. con Virginia Dirtoni civile.

Matrimoni.

Erminio Quaia modellatore con Fausta Cossio setaiuola — Luigi Feruglio operaio con Rosa Matteu casalinga — Angelo Zaban agricoltore con Vittoria Braidotti contadina — Carlo Dorigo carradore con Ida Lodolo contadina — Antonio Caviglio infermiere con Giulia Venuti sarta — Giuseppe Madrisani bracciante con Anna Cicchiatti setaiuola — Provino Del Zotto agente di comm. con Rosa Toffolutti casalinga — Luigi Agosto operaio di ferriera con Teresa Tirolta casalinga — Ariodante Carboni fabbro con Anna Simeoni casalinga — Gian Domenico Marcuzzi bracciante con Lucia Zilli casalinga.

Morti a domicilio.

Antonia Qualizza di Pietro d'anni 14 tessitrice — Emilia Romignani di Giovanni d'anni 1 e mesi 6 — Silvio Ruspone di Alessio d'anni 2 e giorni 40 — Elsa Saccardo di Alfredo d'anni 2 e mesi 8 — Raimondo Benzi fu Luigi d'anni 53 merciaio — Ernesto Findi fu Giuseppe d'anni 66 pensionato ferroviario — Elisabetta Jacob fu Giovanni d'anni 32 sarta — Luigi Coriniig di Giuseppe di mesi 6 e giorni 8 — Giuseppe Bettina fu Bortolo d'anni 45 possidente — Vincenzina Petrucci di Nicola d'anni 5 e mesi 7 — Antonio Lenisa di Gio. Batta di mesi 6 e giorni 10 — Severino Manzano di Beniamino d'anni 2 e mesi 10 — Ada Mauro di Daniele d'anni 1 e mesi 6 — Umberto Toressi di Martino d'anni 1 e mesi 6 — Giacomo Feruglio fu Francesco d'anni 68 possidente.

Morti nell'Ospitale civile.

Rosa Donada-Vazzola fu Pietro d'anni 61 contadina — Luigi Cecotti fu Giuseppe d'anni 40 bracciante — Veronica Polello-Benedetti fu Giovanni d'anni 45 contadina.

Morti nell'Ospitale militare.

Vincenzo Zuagliano di Tomaso d'anni 20 soldato nel 12 regg. cavalleria — Luigi Caparco di Nicola d'anni 20 soldato nel 12 regg. cavalleria.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Eliseo Ridossi di mesi 4.

Totale N. 21
dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 4 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	14/4 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	747.7	746.1	746.7	747.8
Umido relativo	67	40	67	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	4.0	3.E	5.NE
Term. centigr.	15.2	21.2	15.9	14.5

13 Temperatura: massima 21.7; minima 10.5; minima all'aperto 9.5
14 Temperatura: minima 11.8; minima all'aperto 11.0

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggerelle sparse.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

PROCESSO RODARO.

Udienza ant. del 12.

Depone il teste *Percotto Gustavo* fu Domenico, d'anni 55, collettore dell'esattoria di Palmanova.

Garzitto G. B. da Lestizza e *Padovani Giuseppe* fu Francesco danno informazioni sulla condotta del *Rodaro* in senso favorevole.

Bert Ernesto fu Leandro, consigliere comunale di Palmanova dell'ammanco ha sentito parlare dalla voce pubblica; in consiglio questo affare delle lire 1300 rimaneva sempre un mistero.

Nel 1899 quando come revisore, ripassò il consuntivo del 1897 si parlò del mandato delle lire 200, ma chieste informazioni non risultò nulla ed il conto apparve esatto.

Nei riguardi delle licenze interrogai il Rodaro. Mi disse che aveva spedito tutto in Prefettura e difatti giorni dopo verificai che ne erano ritornate parecchie.

Rodaro — In una seduta consigliare il sig. Scala non avrebbe detto che bisognava licenziare il segretario per avere una soddisfazione?

Scala — Eravamo accusati di perseguitare il segretario ed allora abbiamo risposto agli accusatori che la Giunta possedeva le prove della sua colpa, che se volevano che il segretario rimanesse, lo tenessero pure ma che almeno fosse stato licenziato un giorno prima che scadesse il sessennio perchè il Comune potesse averne una soddisfazione morale.

Cololetti G. B. fu Pietro d'anni 61 guardia campestre di Palmanova.

Dice che aveva diritto alla metà delle multe, il segretario gli consegnava l'importo puntualmente.

Bertuzzi dott. Giuseppe medico di Lestizza. Dà ottime informazioni dell'imputato e dice che quando fu segretario a Lestizza conduceva una vita regolare e che tutti lo stimavano.

Sono le 12 ed il presidente toglie l'udienza.

Udienza pom.

Polami Giuseppe fu Antonio, sindaco di Lestizza

Plaude all'opera del Rodaro quando fu segretario del comune di Lestizza.

Con questo testimonio finisce la parte istruttoria e gli avvocati della P. C. e della difesa d'accordo presentano ai periti una quindicina di quesiti che risolveranno nella prossima udienza.

L'udienza è rinviata a martedì alle 10.

Ancora del processo Nodari. Un telegramma da Vienna dice che la Corte di Cassazione accolse il ricorso interposto dall'avv. dott. Graziadio Luzzatto di Trieste, patrocinatore di Silvio Nodari di Udine che il 4 novembre 1901 era stato condannato dal Tribunale di Leopoli per contravvenzione di esercizio clandestino della professione di agente emigratore, a 3 mesi di arresto semplice.

La causa venne rinviata ad altro Senato di Leopoli per un nuovo dibattimento.

Teatri ed Arte.

Ermete Zacconi al Minerva.

Ermete Zacconi, di ritorno dal giro artistico testè compiuto all'estero, darà al nostro Minerva un breve corso di rappresentazioni dal 22 al 24 corrente.

Udine che ha saputo testè festeggiare degnamente Gustavo Salvini saprà pure degnamente onorare Ermete Zacconi ed accoglierà la notizia con vivo giubilo.

*

La sera del 30 corr. poi avremo una rappresentazione straordinaria della Compagnia Renzi-Gabrielli con la novità francese *Nora, la domatrice.*

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — Nella passata settimana le domande da parte della fabbrica Europea furono più numerose con offerte di prezzo stazionario.

I lotti di seta che sono alla vendita sono facilmente afferrati.

Qualche acquisto per l'America sempre a prezzi molto discussi.

Si fecero:

L. 44.— per 11|12 extra
» 43.— » 11|12 classico
» 42.50 » 11|13 »
» 42.— » 13|15 sublime.

Cascami. — Qualche domanda in strusa da lire 7.10 a 7.30 di filande conosciute.

Bassi prodotti senza ricerca.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond.)*

Krefeld. — Questa settimana fu un po' più animata della precedente. Incominciano a farsi sentire dei bisogni importanti in fabbrica. Il numero degli acquisti fu abbastanza importante. In Asia le esistenze sono ridotte ai minimi termini.

Lyon — Mercato piuttosto pesante. La calma che già da qualche tempo perdura ha incominciato a stancare alcuni detentori che si mostrano ora più facili alla vendita. I prezzi però sono in generale fermi. Le piazze asiatiche sono più sostenute e tendenti al miglioramento. A Schanghay si conclusero già 2000 balle del nuovo raccolto.

Milano — La domanda è in questi ultimi giorni un po' aumentata con preferenza per le qualità classiche. Però il numero degli affari portati a buon fine non corrisponde a quello delle trattative intavolate. I prezzi si mantengono generalmente fermi.

New-York — Mercato calmissimo e prezzi deboli. I fabbricanti sono per la maggior parte coperti fino al nuovo raccolto. Alcuni venditori hanno in questa settimana fatto delle concessioni. Le stesse notizie ci pervengono anche dai mercati d'origine. SILK.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

COMUNICATO.

Ad un semplice avviso inserito nel *Giornale di Udine* del dì 11 corrente, col quale annunciavasi che l'Impresa *Rizzani e Venier* aveva assunta l'esclusiva rappresentanza per l'Italia della *ditta Wuth e Diederich di Halle a/s* costrutrice di macchinari brevettati per la fabbricazione di pietra artificiale con calce e sabbia, piacque al sig. Giovanni Ballico rispondere con una dichiarazione stampata nel *Friuli* del 12 corr. per dire che la ditta Wuth e Diederich trovasi in liquidazione, che i macchinari da essa forniti fecero cattiva prova tanto da indurlo a rinunciare fino dall'anno passato alla sua rappresentanza e per conchiudere che esso Ballico è assoluto proprietario di un consimile brevetto di altra casa estera.

La leale concorrenza rifugge dalle denigrazioni altrui e lasciamo alla Ditta Wuth e Diederich di provvedere come crederà alla tutela del suo buon nome e dei suoi prodotti. Da parte nostra ci limitiamo a due dichiarazioni:

1 il signor Giovanni Ballico probabilmente confonde ditta in liquidazione e ditta inesistente, e forse ignora che una data impresa ed un dato sistema industriale continuano anche dopo la morte od il recesso di uno fra i soci originari. Tale precisamente è il caso attuale:

2. non si capisce poi come il sig. Giovanni Ballico che fino dal dicembre 1901 afferma di avere rinunciato alla rappresentanza per l'Italia della Ditta Wuth e Diederich, abbia nondimeno nel febbraio 1902 formulato preventivi per impianti di stabilimenti per la fabbricazione della pietra artificiale economica in sabbia e calce *con macchinario e sistema brevettato Wuth e Diederich Halle a/s.*

Udine, 13 aprile 1902.

Impresa Rizzani e Venier.

Estrazioni del regio Lotto

del 12 aprile 1902.

Venezia	41	70	36	54	56
Bari	7	25	42	37	12
Firenze	63	29	88	38	25
Milano	20	74	30	58	48
Napoli	45	14	88	45	50
Palermo	69	72	82	86	44
Roma	9	14	40	29	59
Torino	16	23	17	6	20

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco